

Questo album di fotografie in B/N, eseguite dagli alunni durante gite ed escursioni effettuate tra il 1895 e il 1899, fu inviato all'Expo di Parigi del 1900 dal Liceo-ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli e Convitto nazionale annesso. Alcune delle foto sono datate e firmate dal convittore D(iodato) Trotta.

Le foto di norma immortalano gruppi più che monumenti (che tuttavia a volte compaiono sullo sfondo, come a Paestum, a Montecassino, al Lucrino) e restituiscono interessanti informazioni sugli alunni dell'epoca: il numero; la divisa; la giovanile allegria non priva, però, di compostezza; lo spirito cameratesco tra compagni e una certa educata confidenza nei confronti dei professori e dei superiori.

A commento di queste foto, un vivace e interessante resoconto delle gite dei convittori si può leggere nel volume del censore dell'epoca, Augusto Ruina (A. Ruina, *Gite ed escursioni degli alunni del R. Liceo – Convitto "Vittorio Emanuele" in Napoli (1895-1899)*, Napoli, Stab. Tip. Lanciano e Pinto, 1900).

Ruina racconta che spesso a destinazione il gruppo arrivava a piedi, di buona marcia, partendo alle prime ore del mattino; oppure si spostava con il tram a vapore o a cavalli, con i treni (nell'album si conservano alcune immagini della stazione di Cassino), con la ferrovia cumana (di cui nell'album si conserva una foto).

I liceali, piccoli e grandi insieme, erano accompagnati in gita da alcuni professori, spesso dal Rettore, che all'epoca era Errico Pucci, dagli istitutori, dai censori. Per illustrare i siti di interesse archeologico avevano guide d'eccezione: basti citare Antonio Sogliano, eminente archeologo, ex alunno del Vittorio Emanuele e all'epoca ispettore degli scavi di Pompei. Per le escursioni di tipo naturalistico, invece, a guidare gli alunni era l'illustre geologo e vulcanologo Giuseppe Mercalli, all'epoca professore del liceo Vittorio Emanuele, che compare anche in alcune foto dell'album.

Ovunque ci si recasse, erano le autorità del luogo ad accogliere il gruppo: a Pompei, ad esempio, durante il pranzo Bartolo Longo andò a salutare i convittori con la scrittrice Matilde Serao.

Anche i giornali napoletani si occupavano di pubblicizzare queste attività del Convitto Vittorio Emanuele, profondendosi in lodi per il Rettore, per il personale e per gli alunni.

Le mete furono scelte tra i più importanti siti di interesse storico artistico, archeologico e/o naturalistico che permettessero entro sera il rientro in Convitto o alla villa Ricciardi, all'epoca luogo di villeggiatura dei convittori.

Nel volume di Ruina si parla di gite a Pompei, ai Camaldoli, a Pozzuoli, al Vesuvio, a Montecassino, a Ischia, a Capo Miseno, ad Aversa, a Gragnano-Agerola, a Pesto, a Caserta, a Castellammare di Stabia, nei Campi Flegrei, agli Astroni, a Portici, al poligono di Bagnoli, al Vomero, a Cuma, a Villa Cassano, alla Festa degli alberi al Vomero. Le foto comprese in

quest'album, però, documentano solo alcune delle gite (Pompei, Pesto, Montecassino e Cassino, Fusaro, Cuma, Capo Miseno, Solfatara, Lucrino, Bagnoli, Vesuvio). Altre foto raffigurano invece alunni e professori nell'ora di ricreazione nel cortile di S. Sebastiano (nell'angolo in alto a sinistra un particolare dello scalone e della facciata della chiesa di S. Sebastiano, crollata nel 1941), in ricreazione sulla terrazza del Convitto, oppure semplicemente restituiscono immagini di Piazza Dante o di graziosi gruppi dei convittori più piccoli.

Descrizione: album fotografico di 22 pagine in cartoncino avorio e guardie in cartoncino più sottile, ricoperte con carta fiorata in marrone e oro.

L'album contiene 33 foto in B/N. Nell'ottava pagina mancano due foto.

Piatti in pelle verde scuro. Sulla copertina, in una sottile cornice dorata, si legge, in caratteri dorati, "R. LICEO-GINNASIO VITTORIO EMANUELE/ E/ CONVITTO NAZIONALE/ NAPOLI/ FOTOGRAFIE/ ESEGUITE DAGLI ALUNNI".

Quarta di copertina con quattro borchie a forma di fiore e motivo decorativo impresso centrale.

Dorso in pelle marrone, con sei strisce di decorazioni a meandro.

Dimensioni: 35x24.5x6.5

Archivio storico Convitto nazionale di Napoli

Stefania Paoli